

Euro-PA  
RIMINI 22 giugno 2005, ore 11,00 – 13,30  
Convegno

“Le Province italiane: una rete per l’innovazione dei territori e del governo locale”

*Intervento Assessore Marcella Bondoni Provincia di Rimini*

Dati per il governo locale: rifondare la funzione statistica  
delle Province anche a beneficio dei Comuni

Buongiorno,

È con piacere che oggi partecipo a questo Convegno promosso dall’U.P.I., in questa importante cornice che è EuroPA, una vetrina delle attività delle Pubbliche Amministrazioni impegnate costantemente nella realizzazione di progetti importanti legati ai **temi dell'innovazione tecnologica e della modernizzazione delle proprie organizzazioni, attraverso un approccio condiviso dai diversi livelli di governo territoriale in cui lo Stato** rappresenta il momento unitario o meglio il soggetto che compie una importante sintesi per la definizione degli indirizzi di regolazione ed il coordinamento delle attività delle diverse istituzioni territoriali autonome.

Sono stata invitata a parlare in ordine alla funzione statistica che hanno le Province rispetto al coordinamento dei flussi di dati locali.

La funzione statistica, per una Provincia rappresenta la capacità di gestire in modo **sistematicamente produttivo** i propri archivi, le proprie attività ed i dati di cui si viene in possesso, di analizzarli poi per le proprie funzioni, di averli disponibili in modo affidabile e secondo flussi non episodici, di svolgere un ruolo di presidio pubblico del dato, di essere punto di riferimento delle comunità amministrate. **Funzione che non può essere delegata** ma che è propria dell’Ente Provincia.

Anche se le Province Italiane non hanno una lunga tradizione in materia statistica, negli ultimi anni hanno fatto notevoli passi in avanti. Prima del 1990 i compiti statistici a livello provinciale erano, generalmente, affidati agli Uffici delle Camere di Commercio, poi con il D.Lgs. 322 dell’1989 che ha istituito il Sistema Statistico Nazionale si è previsto anche l’istituzione di uffici di statistica nelle Amministrazioni Provinciali.

Nell’ambito del SISTAN le Province hanno cominciato, sebbene dai margini del sistema perchè ultime arrivate, a svolgere la loro funzione statistica in un’ottica orientata alla **cooperazione interistituzionale** tra i governi locali, sostenute anche dalla riforma costituzionale in senso federale che ha rafforzato il loro ruolo quali Enti di governo di area vasta. A quel punto si è posta l’esigenza del coordinamento delle informazioni come uno dei punti essenziali per la realizzazione di un sistema istituzionale policentrico il più possibile efficiente. La risposta a questa domanda si è concretizzata con la creazione di un sistema istituzionale cooperativo, dove la

Province giocano un ruolo di snodo fondamentale, in grado di promuovere le tecnologie dell'informazione nei territori e di far crescere, così, la capacità competitiva del paese.

Esse possono incentivare, raccordare ed aggregare le iniziative di innovazione degli enti più piccoli e dei territori più svantaggiati, favorendo la coesione sociale e territoriale ed il superamento non solo dell'emarginazione digitale (digital divide) ma anche dei **'buchi informativi'** che ostacolano a volte le capacità decisionali.

A tutti i livelli, soprattutto per coloro che devono amministrare, ha più 'potere', inteso come capacità decisionale e quindi possibilità di agire, chi conosce i dati, l'andamento dei fenomeni, l'evoluzione dei processi, il *feedback*, cioè il rapporto tra azioni e risultati, chi può fare meglio le previsioni. I dati e quindi la statistica sono sempre più fulcro dell'attività decisionale una sorta di bussola, anche nell'ambito della sfera pubblica perché **chi sa 'ascoltare' la propria società sa decidere.**

Le Province si sono fortemente impegnate nella raccolta dati e nell'elaborazione statistica delle informazioni a supporto dei processi decisionali locali. Questo processo si sta attuando attraverso la crescente istituzione degli **Osservatori Provinciali** che vede, in primo luogo, la cooperazione con le Amministrazioni Comunali e con tanti altri attori locali (associazioni di categoria, aziende Usl, aziende di trasporti, ecc...).

Realizzare un *Sistema di Osservatori* su scala provinciale è diventato oramai un'esigenza irrinunciabile per le Province che hanno necessità di avere a disposizione strumenti di conoscenza coordinati e qualificati per operare scelte consapevoli e verificarne l'efficacia: creare quindi una **statistica del territorio e per il territorio. Una ricchezza per la comunità locale.**

Il Sistema degli Osservatori è configurato come una struttura complessa, che svolge un'attività permanente tesa a registrare i fenomeni che riguardano il territorio, in modo sistematico e continuativo, attraverso un'organizzazione razionale e funzionale delle informazioni. Compito questo che ne prevede l'affido ai Servizi Statistici provinciali - strutture organizzative che hanno, nell'attività permanente di analisi, la loro funzione istituzionale e che operano in collegamento con l'ISTAT e gli Enti sul territorio - al fine di superare le iniziative sporadiche di studio della realtà locale e delle relative dinamiche, che si sviluppano su iniziativa dei diversi servizi e di cui inevitabilmente si perde la continuità.

Più in generale il Sistema degli Osservatori **deve essere** fondato sulla valorizzazione dei **"giacimenti informativi"** in possesso dalla pubblica amministrazione, soprattutto dei Comuni: i cittadini e le imprese infatti forniscono sistematicamente, agli uffici pubblici, notizie e informazioni che vanno a riempire i diversi archivi gestionali, da cui estrarre i dati per elaborare nuove informazioni utili al sistema socio-economico delle province.

Mi permetto di aggiungere alcuni elementi tecnici che qualificano il sistema delineato,

- acquisizione in tempi rapidi dei dati necessari a formare gli strumenti della conoscenza;
- azzeramento dei costi di rilevazione;
- aggiornamento costante e periodico dei dati da elaborare;
- ampia confrontabilità dei dati tra i vari periodi di rilevazione;
- elevata collaborazione tra Enti pubblici;
- restituzione di quello che potrei definire con una parola presa a prestito **un dividendo informativo** ai Comuni, ai cittadini e alle imprese, i principali fornitori dei dati e delle informazioni che entrano nel sistema.

A titolo esemplificativo voglio brevemente fare un accenno al sistema degli Osservatori della mia realtà territoriale. Un'area di medie dimensioni (286.000 abitanti distribuiti in 20 Comuni), densamente abitata, (530 ab. Per kmq.) al 7° dopo Napoli (2613) Milano (1.867), Trieste (1.142), Roma (692), Varese (678), Prato (625), che ogni anno chiude il saldo demografico con segno positivo, dato dal saldo migratorio (prevalentemente stranieri) e con vocazione marcatamente turistica (oltre 16.000.000 le presenze turistiche) e una realtà imprenditoriale (oltre 42.000 imprese) che seppure composta di piccole e medie dimensioni è fortemente dinamica. Un territorio che è chiamato a competere in contesti sempre più allargati e sempre più "agguerriti" soprattutto sul fronte turistica. Ecco allora che in queste condizioni fare "sistema" non solo è una pratica di buon governo, ma una modalità operativa per la *governance urbana*, in cui i processi decisionali avvengono mobilitando le diverse forme di partecipazione previste dalla concertazione. Diventa allora essenziale, soprattutto per la classe dirigente e in primis per gli amministratori locali, conoscere bene le dinamiche sociali, economiche, demografiche e utilizzare al meglio le informazioni per poter governare in maniera corretta ed efficace.

Nel corso degli ultimi anni quindi nella **Provincia di Rimini**, - si sono sviluppate attività importanti che hanno coniugato innovazione e modernizzazione secondo alcune linee programmatiche:

- attuazione di progetti provinciali destinati sia all'automazione delle procedure amministrative interne sia a migliorare i servizi provinciali erogati a cittadini/utenti integrando quindi e migliorando i rapporti tra P.A. e privati;
- attuazione di politiche di sostegno economico a favore delle aggregazioni di piccoli comuni, i quali, notoriamente, hanno a disposizione risorse economiche, umane e professionalità in quantità limitata e quindi presentano maggiori difficoltà nella realizzazione di progetti di e-government.
- partecipazione ai progetti previsti nel Piano Telematico Regionale. Sapete infatti che è in fase avanzata la nuova rete regionale in fibra ottica chiamata LEPIDA che prevedeva una copertura di alcuni comuni del nostro territorio provinciale. Una grande possibilità per il nostro territorio che abbiamo deciso di incrementare,

mettendo in campo risorse nostre, ed estendere a tutti i comuni della provincia di Rimini. Riteniamo fondamentale che nessuno resti indietro dobbiamo dare a tutti la possibilità di 'crescere' in una società sempre più competitiva.

In generale quindi si può dire che il sistema degli Osservatori è innovativo e di ampio respiro, ma va costantemente supportato. L'innovazione infatti è anche e **soprattutto un processo organizzativo e culturale.**

È qualcosa che parte dalle nostre menti, dall'esperienza che abbiamo acquisito e dal confronto che riusciamo a sviluppare con tutti i soggetti che sono in relazione con noi. È una forma mentale da costruire giorno dopo giorno.

Ecco allora che per le Province vi è un'esigenza forte di coordinare le attività statistiche nel territorio facendo patrimonio delle esperienze maturate.

L'Upi si è già mossa in tal senso e anche all'ultima conferenza unificata ha proposto, a livello nazionale, per il sistema della statistica pubblica, di realizzare una rete a carattere unitario e policentrico, che preveda espressamente momenti di coordinamento a livello provinciale, regionale e nazionale, nonché l'istituzione di un "Fondo per l'informazione statistica" che sia finalizzato a migliorare la qualità e la diffusione delle informazioni.

Questa è la strada tracciata che va perseguita se vogliamo veramente estendere i benefici della funzione statistica a tutti i livelli della pubblica amministrazione, per far sì che i "fornitori" d'informazione e qui mi riferisco ai Comuni in principal modo, non ne rimangano esclusi.

Concludo auspicandomi e auspicandoci che la giornata odierna rappresenti un ulteriore passo avanti nella condivisione del sistema che vorremo delineare a supporto delle attività di governo, con particolare attenzione a quello locale.

Auguro a tutti buon lavoro.